

e quando no. La risposta è dentro di te. No, davvero, è veramente dentro di te. La tua istanza emotiva sul serio è in grado di identificare se un'emozione sta urlando "scappa" o "dalle un bacio"; solo che non si fida dell'istanza logica, non le permette quindi di ascoltarla e identificarla.

Questo, perché hai ignorato la tua istanza emotiva per molto tempo, chissà quante volte ti ha inviato pensieri per aiutarti a fare una scelta, ma tu non li hai presi in considerazione dando retta al tuo codice etico. Ora, la tua esistenza è guidata da quelle stesse emozioni che hai nascosto, soffocato per tanto tempo.

Purtroppo, parafrasando Sigmund Freud, le emozioni inesprese non moriranno mai. Sono sepolte vive e usciranno più avanti in un modo peggiore. Come un cavallo di Troia, boicoteranno le tue scelte e guideranno la vita la posto tuo.

Quando provo a spiegare questo meccanismo alle persone, alcune mi guardano scettiche e non credono che sia questa parte nascosta che, se non risolta, lavora contro di noi. Continuano imperterrite per la loro strada, ignorando beatamente le mie parole.

Ma va bene, io ci ho solo provato, ovviamente ognuno vive la propria vita come meglio crede. Tuttavia, in questo caso, mi viene sempre in mente una frase "Cerco una posizione privilegiata per godermi lo spettacolo della logica che si schianta contro l'imprevedibilità di un'emozione". Non so bene chi l'abbia detta o scritta, ma rende bene l'idea.

La parola emozione dal latino *emotionem*, da *emotus* participio di *emovere*, e (fuori) *moveo* (muovo). Trasportare fuori. La preposizione *emo* deriva dal greco, *emo* (sangue), ovvero risposta corporea che proviene dal sangue. Il sangue viene agitato dalla psiche in base a come vengono interpretati gli eventi.

In pratica, quando si riceve uno stimolo, questo provoca una tensione energetica inconscia che va a risvegliare l'emozione collegata al